



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.itUrbino
DI SUOR CHIARA CARLA
E SORELLE CLARISSE

Bella, sentita e partecipata, la veglia d'Avvento resa speciale sia dall'evento celebrato - l'attesa del Veniente - sia dalla novità di quest'anno, cioè che sia stata pensata da noi monache della città, Agostiniane e Clarisse, insieme. Gioia grande ha dato a tutte noi e ai numerosi fedeli presenti l'aver approntato insieme, la mangiatoia per Gesù Bambino, con Maria, "per dire donna" insieme alla Madre di Dio!

Veglia. Tutta la veglia si è snodata tra canto e preghiera attraverso i testi davvero belli e profondamente toccanti della nostra cara Rita Mazzocco, densi di significato e intrisi di tenerezza, soprattutto nelle parole riguardanti l'incontro di Maria con l'Arcangelo Gabriele: un incontro mistico, pieno di femminilità e spiritualità che si traduce in esperienza interiore ... quella della Vergine di Nazareth ma anche quella di ogni donna. Come l'Incarnazione di Cristo è avvenuta dentro lo spazio ed il tempo, in cui si svolge la vita dell'uomo, così anche la nostra veglia, ha messo in evidenza queste due coordinate in modo molto forte e simbolico; infatti l'incontro di preghiera si è snodato in due spazi e in due tempi: il Monastero di Santa Caterina ed il Monastero di Santa Chiara, precisamente nello spazio sacro delle due rispettive chiese e, di conseguenza, in due tempi, la prima parte dalle Agostiniane, dentro le mura di Urbino, e la seconda parte da noi Clarisse, fuori dalle mura di Urbino. Presenti di là tre sorelle Clarisse rappresentanti la nostra fraternità e di qua tre sorelle Agostiniane nella prima parte della veglia; nella parte finale, invece, un gruppetto di altre sorelle Agostiniane ci ha raggiunto a Santa Chiara insieme con i presenti.

Dalle Agostiniane alle Clarisse. La piccola processione, notturna e familiare, gioioso anticipo del calore e della pace del Natale, è stata guidata da padre Giuseppe, Agostiniano dal volto accogliente e sereno, e dal nostro Parroco, il caro don Andreas, munito di stola e lanterna. E, da ultimo, ecco il "pezzo forte" ("Maria lo depose in una mangiatoia"): una vera mangiatoia di legno - quella dei suoi animali - che un contadino-pastore ha gentilmente offerto per l'occasione, prestata a Gesù che nasce come i poveri, "senza nulla di proprio",

Due monasteri in comunione

Le monache agostiniane e clarisse hanno approntato insieme la mangiatoia per Gesù Bambino nella veglia d'Avvento



come dice san Francesco, e, come dice santa Chiara, "avvolto in poveri pannicelli": mangiatoia prima sistemata presso le Agostiniane e poi trasportata a metà della veglia dalle Clarisse.

Gesto. Merita, infine, attenzione il gesto concreto: un pugno di paglia, una manciata di fieno e nulla più nella mano di ognuno. Presa dalle Sorelle Agostiniane è stata deposta nella mangiatoia dalle Sorelle Clarisse. Per le mani di tutti, abbiamo preparato il giaciglio per il

Bambinello, con l'auspicio sincero che anche il nostro cuore sia "mangiatoia" per accogliere il Signore. Ed ora che il Natale di Gesù è avvenuto, godiamo insieme questa grandissima gioia che ci ha indicato la stella di Betlemme, gioia che si unisce alla bellezza di essere, noi monache Agostiniane e Clarisse, sorelle per davvero, "un cuor solo e un'anima sola", contente di lavorare insieme per il Regno e per la prossima veglia che si terrà in Quaresima "per dire", ancora una volta, "donna".



Gioia grande.
Un primo incontro di preghiera comune, nel segno della novità e della profezia

Fermignano
DI ALFREDO SPARAVENTI

La Natività e la fede dei semplici

Il 24 dicembre il sagrato della Chiesa di Santa Barbara a partire dalle 22,30 si è popolato di molta gente venuta ad assistere alla riproposizione della Natività. Le due parrocchie di Cristo Lavoratore di Calpino e Santa Barbara insieme con le persone che si sono rese disponibili hanno realizzato diversi personaggi del presepe: taglialegna, falegnami, fabbri, ciabattini, tessitori, cestai, ricamatrici, osti, tagliatori di fieno che preparano il percorso per la scena finale della capanna dove San Giuseppe e la Madonna arrivano sopra un asino dopo aver bussato a diverse locande "dove non c'era posto per loro". I bambini del catechismo guidati dalle loro catechiste si sono vestiti da pastorelli chiamati dagli angeli ad adorare Gesù. I mestieri, i fuochi accanto ai diversi personaggi, la moltitudine di bambini e il racconto della nascita hanno creato un'atmosfera bella e rievocativa apprezzata da tutti. Questo evento si inserisce nella grande tradizione francescana: è grazie a San Francesco che nel 1223 nasce il primo presepe vivente a Greggio. Ci voleva il genio e la carità di un santo per immaginare questa rappresentazione che da allora è il simbolo del Natale in tutte

le case e paesi. Egli ha creato questo evento perché voleva vedere con gli "occhi del corpo" l'incarnazione del Figlio di Dio e il suo abbassamento fino a nascere in una mangiatoia. "Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. (Capitolo XXX - Fonti Francescane)". Nel presepe noi contempliamo la profonda umanità di Gesù che attira ancora numerosissime persone: in questi segni immediati e semplici il popolo cristiano riconosce la Grande Presenza che accompagna la propria vita. A mezzanotte è iniziata la Santa Messa di Natale celebrata da Don Fabio Pierleoni nel tendone attiguo alla chiesa per potere accogliere i numerosi partecipanti, allestito dagli amici di Santa Barbara. Al termine, è seguito un piccolo momento conviviale con tanto di brindisi augurale. Non si può non dire grazie di cuore agli organizzatori e agli animatori del presepe vivente di Santa Barbara e di Cristo Lavoratore.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE

Metauro

www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891252
Fossombrone - tel. 0721.740321
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.353118
Tavernole di Serrungarina - tel. 0721.892378
Montefelcino - tel. 0721.729015
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeleto - tel. 0722.721783
Urbania - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129